

A cosa serve avere Sgarbi assessore?



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “A cosa serve avere Sgarbi assessore? È così che la Bellezza e il patrimonio di Viterbo diventano ricchezza e lavoro per i cittadini.

A cosa serve Vittorio Sgarbi assessore alla Bellezza di Viterbo? A far sì che la storia, l’identità e il patrimonio della città possano, finalmente, diventare ricchezza. Cosa significa? Che la cultura produce lavoro. Come?

Nel solo caso di Sutri, l’evoluzione economica della città dall’avvento dell’amministrazione Sgarbi è talmente evidente che se ne è accorto anche IlSole240re, che scrive, qualche settimana fa: “Tutto merito dell’onda culturale. Che, con mostre, eventi e iniziative, è riuscita a far crescere l’economia moltiplicando il numero di turisti. E a tenere in piedi il piccolo tessuto economico locale. A Sutri, quella che è stata definita la “rivoluzione artistico culturale” ha più che quadruplicato il numero dei visitatori e turisti e assicurato la crescita di un’economia complementare a quella tradizionale fatta di buste paga derivanti da amministrazione pubblica”.

Qualche anno fa, inoltre, uno studio su dati del bilancio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, stimava il patrimonio italiano in “almeno” 986 miliardi di euro. Secondo tale rilevazione, le opere d’arte – vegono subito alla mente i

capolavori viterbesi di Sebastiano del Piombo – classificate come beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi valgono 174 miliardi di euro (il 10,4% del nostro Pil). Più recentemente, nel corso del 2021, una ricerca elaborata dal Centro Studi di Banca Ifis ha definito la cosiddetta «Economia della Bellezza»: la «valorizzazione del nostro patrimonio culturale, architettonico, enogastronomico, di tradizioni, di identità» è in grado di generare, secondo tali studi, un impatto sul PIL nazionale pari al 17,2 %. Un dato analogo già emerso nel 2017 da uno studio della Fondazione «Italia Patria Bellezza» in collaborazione con Prometeia, stimava il valore dell'economia della bellezza, intesa come flusso economico generato, tra gli altri fattori, dal turismo in 240 miliardi di euro (il 16,5 % del Pil).

Patrimonio, identità, Bellezza forse mancano a Viterbo? Affatto! Viterbo è parte piena di questa ricchezza italiana che, però, va messa a frutto per i viterbesi. E Sgarbi è la figura perfetta per farlo.

Sutri, nonostante la pandemia su cinque della sua amministrazione, è fuori dall'eterna provincia. Il museo di Palazzo Doebbing, che ha accolto migliaia di visitatori da tutta Italia e dal mondo – nonostante la “sola” Cassia e scarsi collegamenti da rivoluzionare totalmente verso la città, che si trova, ora, a pieno merito tra “I borghi più belli d'Italia” – e ospitato opere dei grandi dell'arte mondiale, le numerose iniziative culturali – come, ad esempio, le “Estate sutrine” o il Festival d'autunno, nel corso del quale sono stati presenti in città importanti personaggi italiani – conducono regolarmente le truppe di Mediaset e Rai, o i giornalisti dei principali quotidiani nazionali in città, permettendo di amplificare incredibilmente il nome e l'identità di Sutri. Un lavoro meticoloso e altamente professionale di comunicazione, decoro e visione che genera un indotto importante per gli esercenti, per l'economia.

A cosa serve avere Sgarbi assessore alla Bellezza, dunque? A cosa servono le nostre idee, tra le altre, di portare Viterbo alla ribalta, su giornali e televisioni, di generare un

turismo consapevole, che si fermi in città più giorni, consumi, viva il territorio a fondo, di aprire un Polo Museale di tenore nazionale, di inaugurare un festival di Viterbo, sulle orme di quello di Spoleto, già di rilevanza internazionale, di rendere le zone termali e archeologiche degne del loro nome e di migliaia di visitatori da tutto il mondo, assumendo personale per far sì che tutto ciò esista? Proprio a questo: a confermare che con la Bellezza si produce ricchezza, a rianimare la città, a renderla conosciuta e visitata, a riportarla al posto che merita. Per davvero. Qui è la realtà, a Sutri come nel resto d'Italia, altrove è la fantasia, la chiacchiera elettorale, l'infantile speculazione di quanti potrebbero avere timore che tutto ciò possa davvero realizzarsi a Viterbo. Sta a voi accogliere la realtà e capire, facilmente, da che parte stare".

Comitato "IoApro Rinascimento" con Sgarbi per Viterbo

Sgarbi inaugura a Viterbo la sede di "Io apro Rinascimento" e punta alla diretta Rai del trasporto della Macchina di S. Rosa



di Redazione –

VITERBO – E' stata inaugurata ieri la sede di "Io apro Rinascimento", la lista di Vittorio Sgarbi, sindaco di Sutri, che sostiene la candidata sindaco di Viterbo 2020, Chiara Frontini. Il noto critico d'arte, nel suo discorso ha fatto una considerazione rispetto alla bellezza: "Qualche mese fa ho fatto una proposta di legge come unico firmatario per un ministero della bellezza a cui mi candido, che non corrisponde al ministero della Cultura, a cui mi candido lo stesso, però a Gorizia ieri, presentando una lista come quella di Viterbo, un architetto mi ha detto: basterebbe per vincere che lei parlasse dell'onestà di rendere bella la periferia di Gorizia perché la bellezza riguarda tutti. Ho pensato a Viterbo che è tanto bella quanto brutta. La bellezza è urgente, la bellezza delle strade, delle luci. Abbiamo il ministero degli Esteri, poi c'è ministero degli Interni quando ho visto oggi la delega al trasporto ho pensato al ministero dei trasporti, leggendo meglio ho capito che riguarda il trasporto della Macchina di S. Rosa. Il trasporto di una figura che ha a che fare con Dio. La mancanza per due anni del



trasporto di S. Rosa è una forma di assenza di fede. Io ho ripristinato alcune feste popolari a Sutri. L'anno scorso doveva essere trasportata la Macchina di Santa Rosa senza paura perchè o crediamo che Dio non esiste o crediamo che da Dio ci viene l'aiuto". Poi Sgarbi ha aggiunto: "Il prossimo anno deve diventare una manifestazione nazionale ed io stesso mi incarico di chiedere al presidente della Rai di darci la diretta affinché sia Santa Rosa nel mondo e propongo un gemellaggio con Santa Rosa da Lima. L'idea di aver bloccato i sacerdoti mi sembrava enorme, non credo che uno debba negarsi l'aiuto del cielo. Occorre liberare Santa Rosa". Poi Sgarbi racconta che all'ex sindaco Arena aveva proposto che dopo i 5 anni della durata della Macchina, le stesse venissero messe in un museo per poterle ammirare ed ha evidenziato come sia stato l'unico a portare la Macchina di S. Rosa per la prima volta fuori Viterbo, all'Expo di Milano, dove ha trionfato. "Ho parlato con l'architetto Ascenzi pensando che ci mandassero almeno metà della Macchina a Sutri – ha proseguito- Il mio obiettivo è portare la Macchina, una volta finita la sua corsa, a Ferrara, una città del silenzio, dove c'è una grande colonna con un'immagine di Ariosto, ecco far dialogare Ariosto con S.Rosa, far unire la poesia con Dio. Chi crede in Dio sente la poesia. Quello che è successo in questi due anni – ha concluso Sgarbi – è stata la paura della grazia. Noi dobbiamo ridare grazia a Viterbo. Il trasporto della Macchina deve essere il nostro obiettivo per restituire dignità a Viterbo, la santità all'Italia e la salute al mondo. E' anche un simbolo contro la guerra. Ci deve essere ampia documentazione di quanto accade il 3 settembre".